



2004 Crop in Italia

Con l'arrivo della stagione estiva, tornano in grande stile i crop circles in Italia, con spighe piegate ai nodi, e con forme geometriche sempre più complesse, quasi a rimarcare quella tipica evoluzione stilistica del fenomeno. Che dalle sue prime manifestazioni ha registrato un salto di qualità in tutto il mondo. Solitamente abbiamo osservato questi agroglifi nei campi inglesi, ammirandone la loro complessità e loro sempre maggiori dimensioni. Così, ad un anno esatto di distanza, i cerchi nel grano fanno la loro ricomparsa nel panorama italiano.

Sappiamo che formazioni di cerchi nel grano, sono comparsi in Sardegna, Lombardia, Piemonte e altre regioni.

Le zone interessate dagli inquirenti del Centro Ufologico Nazionale, Coordinamento del Lazio, sono state la Toscana e il Lazio, e precisamente Orciano Pisano (Pi) e di nuovo a Sabaudia in provincia di Latina, teatri di due formazioni singolari, di grandi dimensioni, con sagome geometriche complesse.

Prima di passare alle indagini dei crop apparsi nel 2004, facciamo un passo indietro e vediamo i precedenti, dopo la grande carrellata di formazioni scoperte nel 2003 in Italia, gli inquirenti del CUN Lazio, hanno effettuato indagini e ricerche in tre formazioni. Il primo a Barbarolo di Loiano (Bologna), il 17 maggio 2003, dove sono comparsi tre formazioni circolari, su un terreno coltivato a d'erba medica. Le indagini del caso, furono condotte in compagnia dell'amico Enrico Baccarini di Firenze, considerato uno tra i più esperti del fenomeno dei crop circles.

E' importante ricordare che al centro di una formazione rinvenimmo anche un particolare elemento soventemente associato agli agroglifi ritenuti "genuini", un treccia di spighe con tutte le caratteristiche.

Un'altra curiosità la osservammo quando scostammo alcune spighe e notammo che le piante uscivano dal terreno già piegate (senza essere rotte), facendoci escludere così una possibile matrice meccanico-artificiale per la loro creazione (che avrebbe comportato sicuramente una spezzatura delle spighe).

A Sabaudia (Latina), il primo giugno 2003, compare un crop di 35 metri di diametro, dalla forma perlopiù circolare, in località S. Andrea. Il crop di Sabaudia si presenta come una struttura geometrica complessa, dalla forma atipica rispetto alle più famose tipologie conosciute.

Anche se sono stati fatti rilievi dagli inquirenti CUN, e trovati molti elementi all'interno della formazione, che in qualche modo hanno escluso la matrice artificiale, purtroppo le spighe del crop, erano in maggioranza spezzate, per il passaggio frequente di curiosi.

Comunque, le misurazioni degli inquirenti CUN, hanno dimostrato che non si tratta di un cerchio perfetto, con molte lacune nei dettagli. Circostanze secondarie, la notevole dimensione e complessità del crop, alcune testimonianze di avvistamenti in zona, durante il periodo in questione, rendono ancora più misteriosa la natura dell'enorme pittogramma, nella proprietà del sig. Cenci.

Infine in quello di Roma, il 16 giugno 2003, dove sono state scoperte quattro formazioni, all'interno di un terreno, dell'Abbazia dei frati Trappisti, a Tre Fontane all'Eur.

Si tratta del primo caso al mondo, di crop circles in un centro urbano, dove addirittura sono state riscontrate, anomalie magnetiche all'interno delle formazioni, dagli inquirenti del CUN Lazio, intervenuti sul posto, dopo la notizia apparsa al televideo.

Con una bussola di tipo professionale è stato misurato il Nord all'esterno delle formazioni, in seguito lo strumento portato all'interno dei crop è stato posato al centro della formazione.

Con stupore dei presenti l'ago della bussola invertiva la sua posizione da Nord a Sud, si è provato più volte a misurare se lontano dalle sagome ci fosse lo stesso effetto ma con esito negativo.

Successivamente lo strano comportamento avvertito dalla bussola è stato visualizzato in maniera minore dal misuratore di campi magnetici, dai collaboratori del CUN Roma; Fabio Sacco e Simone Ercolani.



Fluttuando nel Web

Va precisato che dei quattro disegni, solo su tre è stata riscontrata l'alterazione anomala, fortunatamente tutta l'operazione è stata documentata, da un videoamatore incontrato sul posto che si era messo al seguito dei ricercatori entrati sul campo.

All'interno del campo di grano, sono anche arrivati i Vigili del Fuoco, chiamati dai frati, che dopo una verifica ai cerchi, hanno scattato alcune immagini, prima che il grano venisse inspiegabilmente tagliato.

I crop del 2004

Ora vediamo il percorso delle indagini, sulle nuove formazioni indagate dagli inquirenti del CUN Lazio nel 2004.

Il primo per data di indagine, e verosimilmente verificatosi il primo di giugno, è stato scoperto ad Orciano Pisano (Pisa), in una collina fuori del paese.

Dal basso della collina di Poggio delle pietre, si poteva notare, un grande una grande stella a sei punte racchiusa in un cerchio e da un altro all'interno che gli faceva da cornice.

Il crop circle toscano ci viene segnalato via internet, dalla rubrica ufoline@tin.it, dove viene allegato, un articolo del quotidiano Il Tirreno del 3 giugno 2004.

Di seguito il testo integrale dell'articolo

IL TIRRENO

Gli extraterrestri dal piede umano

Folla di curiosi a Orciano per i misteriosi cerchi nel grano

ORCIANO. Sono tornati gli extraterrestri che però potrebbero avere...piedi umani. C'è chi è pronto a giurare di avere visto vicino a giganteschi cerchi di grano, comparsi ieri mattina sulle verdi colline di Orciano, impronte di scarpe. Ma i misteriosi disegni geometrici, tracciati con grandissima precisione nel grano non ancora maturo continuano a esercitare tutto il loro fascino. Mezza Orciano e tanti turisti – la collina "toccata" dal mistero è sulla provinciale Pisana, percorsa per raggiungere le località della costa – si sono fermati, già dalle prime ore del mattino, per ammirare l'insolito spettacolo. È stata inaugurata in provincia di Pisa, il giorno della festa della Repubblica, la stagione 2004 del gioco dei cerchi di grano. Sono tornati gli extraterrestri?, chiede qualcuno divertito, immedesimandosi per un attimo con i protagonisti del film "Signs".

Li ha visti per prima una barista, il padrone del terreno protesta

Fatto sta che chi ha realizzato i cerchi del mistero – all'interno sembrano racchiudere una stella – ha finito con regalare momenti di autentico folklore, con numerose auto in sosta lungo la strada e automobilisti che si stropicciano gli occhi per capire se è vero quello che vedono.

Il proprietario del campo. <<Ora basta, andate via – dice Nicola Pelusi di Lorenzana, rivolgendosi a giornalisti e teleoperatori – siete voi che fate questi disegni per poi venire a fotografarli>>. Intanto, approfittando del fatto che il proprietario del campo se n'è andato, i ragazzi decidono di fare un giro in mezzo a quegli strani segni sulla collina.

Chi li ha visti? A scoprire il fenomeno è stata Raffaella Niccolini, che tutti conoscono in paese perché gestisce il circolo. Alle 8, andava a prendere le brioche per i bar, quando ha visto gli strani cerchi. Il passaparola ha fatto il resto. E così sono arrivati l'assessore Giorgio Guglielmi, 52 anni e tanti altri, compreso il proprietario del distributore Massimiliano Bientinesi.

I precedenti. L'anno scorso la stagione dei cerchi di grano era aperta a Cortona il 21 giugno. In provincia il primo avvistamento è del 25 giugno (venne scomodato un elicottero dei carabinieri). Poi altri casi a Lorenzana (a due passi dalla collina dove ieri è apparso il disegno) e Pontedera, alla fine di giugno, quando i contadini cominciavano a mietere il grano.

Ci attiviamo da Tarquinia (VT), per la volta di Orciano Pisano, attrezzati di strumentazione



Fluttuando nel Web

d'indagine, partono A. Sacripanti, Alina I. Serban e il socio CUN Giovanni Colotti.

Arrivati sul posto era importante, anzitutto trovare la collina con il pittogramma, per fare il punto della situazione, e cercare i primi testimoni, per un resoconto più dettagliato da quello appreso dall'articolo del giornale.

Dopo alcuni giri fuori del paese, e alcune domande, siamo riusciti a trovare la collina con il crop, sita sulla via Orciano Lorenzana, all'altezza della località chiamata Poggio delle Pietre, ci siamo trovati di fronte l'imponente disegno, scolpito nel grano non ancora maturo, a questo punto presa l'attrezzatura siamo entrati nella formazione dopo aver fatto delle fotografie dalla collina di fronte, per avere una visione panoramica del cerchio.

All'interno del crop purtroppo l'evidente passaggio dei molti curiosi accorsi il giorno precedente, avevano in qualche modo modificato la reale natura del fenomeno, apparso sulla collina,

Le testimonianze di molti testimoni entrati per primi all'interno del crop, raccolte sul posto dagli inquirenti CUN, hanno evidenziato molti particolari che in un primo momento non erano presenti sugli articoli apparsi nei giorni seguenti della scoperta.

Comunque si è cercato lo stesso, di prendere in esame qualche punto dove forse non vi era stato passaggio alcuno di persone; le spighe sembravano adagiate in un solo senso, ma perlopiù spezzate alla base, senza particolari segni di allungamento ai nodi.

Al centro del pittogramma, è stato riscontrato un vago segno spiraliforme delle spighe con un accenno di forma circolare, ma in alcuni corridoi di contorno, gli inquirenti CUN, hanno rilevato dei particolari interessanti.

Alcune spighe presentavano la piegatura tipica riconosciuta, nei crop ritenuti genuini, ma troppo poco per stabilire a prima battuta l'autenticità del crop.

Mentre si prendevano le misure, si cercava di fare una ricostruzione grafica del pittogramma dall'interno, si riscontrava che il diametro del cerchio misurava 45 metri, dall'alto al basso della collina, mentre nel senso opposto misurava 46 metri.

Il corridoio esterno alla stella, quello più grande misurava 2,10 metri circa, invece la parte di spighe impiedi che facevano da contorno al disegno era di circa un metro, come del resto quasi tutti gli altri corridoi che creavano le parti a spicchi del crop, invece la parte centrale del disegno, che rimaneva intatta, aveva un diametro di circa 5 metri.

Dopo le misurazioni, Giovanni Colotti e Alina I. Serban, impacchetavano in modo accurato, i campioni di spighe raccolte da Alessandro Sacripanti, sia all'interno che all'esterno della formazione.

Questi campioni serviranno per un'analisi di comparazione, tra le parti prese in considerazione, anche se i tempi intercorsi tra la scoperta del crop e la raccolta delle spighe sono troppo lunghi, va comunque cercato in laboratorio qualsiasi elemento, che possa essere d'aiuto all'indagine.

Usciti dal crop, siamo andati alla ricerca delle persone citate sull'articolo del Tirreno, per raccogliere direttamente la loro testimonianza.

Il primo ad essere intervistato è stato, Giorgio Guglielmi, assessore del Comune di Orciano, ci racconta che tutto il paese parla dello strano disegno comparso sulla collina, come di un evento straordinario, che anche se fosse di matrice artificiale bisognerebbe stringere la mano all'artista di tale creazione.

L'assessore Guglielmi molto gentilmente, ci accompagna, prima al circolo del paese dove incontriamo la prima testimone del fatto; Raffaella Niccolini, che ci riferisce di aver notato quel gigantesco disegno sulla collina, mentre rientrava al bar la mattina alle sette del due di giugno, giorno di festa nazionale.

Poi siamo riusciti a contattare un altro testimone chiave, uno dei primi a entrare all'interno del cerchio, che dice di aver esaminato a grandi linee il fenomeno, perché appassionato di ufologia.

Si tratta di Cristiano Luci, un ragazzo stimato in paese, che lavora nel vicino cementificio. Cristiano racconta che; *le spighe erano adagiate, come un mantello sul terreno, piegate alla base, ma non staccate.* continua: *al centro, abbiamo sollevato le spighe, e anche nei semicerchi, il terreno era umido ma non scalfito ma movimentato.*

Cristiano, ricorda che la sera del primo giugno, si trovava a passare da quella strada, per andare a giocare a calcetto, erano le 20.30 circa.



Fluttuando nel Web

Al suo rientro verso le ore 01.15 sulla collina il disegno non era ancora comparso, ma ricorda che le condizioni del tempo erano molto brutte, e quasi in quel momento a iniziato a piovere. Il giorno seguente la scoperta di Raffaella Niccolini, e poi il resto è notizia. come riporta anche l'articolo uscito sul quotidiano "Il Tirreno" del 4 giugno 2004, qui di seguito la trascrizione del testo integrale:

IL TIRRENO

Mistero a Orciano. Tantissimi curiosi a vedere i segni nel grano.

Orciano. I cerchi nel grano, con disegni geometrici all'interno tali da richiamare l'immagine di una stella a cinque o sei punte a seconda della prospettiva da cui si guarda, hanno richiamato moltissime persone sulle colline di Orciano Pisano. <<Oggi in paese non si parla di altro – dice Paolo Luci, volontario della Misericordia di Orciano – sono venuti anche da fuori a vedere la collina con lo strano disegno. Certo che chiunque abbia realizzato questo disegno va considerato un vero artista>>. Curiosità alle stelle anche nel bar gestito da Raffaella Niccolini, la prima ad avere visto lo strano disegno realizzato, durante la notte, in un campo di grano, vicino alla Provinciale Pisana. <<L'ho visto mentre andavo in paese – racconta la donna – poi sono arrivata al bar e l'ho raccontato. Il resto è arrivato di conseguenza>>. In paese, come sempre succede, c'è chi è pronto a dire che vicino al campo sono state trovate impronte lasciate da scarpe indossate dagli abili artisti ecologici e chi invece è propenso a credere che si tratti di un fenomeno misterioso. Mentre il proprietario del terreno, Nicola Pelusi di Lorenzana, non ha dubbi: è stato uno scherzo, continua a sostenere.

Infine siamo andati negli uffici del Comune con l'assessore Guglielmi, per cercare una cartina del luogo per la ricostruzione su carta, e dopo una chiacchierata, abbiamo deciso di organizzare una Conferenza ufologica sui cerchi nel grano, in modo da esporre i fatti all'opinione pubblica in modo chiaro dal punto di vista della ricerca scientifica.

Manifestazione che si è svolta il 26 giugno presso la sala consiliare del Comune con successo di pubblico e di critica, con la partecipazione di alcuni esponenti del Centro Ufologico Nazionale.

Per concludere l'indagine, si è cercato anche di scoprire, dalle persone del paese, se in quei giorni si fossero verificati, strani fenomeni anomali, sai cercava di collegare il cerchio nel grano con ma tutto con esito negativo, tranne per un fatto che può servire alla casistica locale, di un fenomeno registrato da due persone circa due anni orsono, verso la costa, dove venne osservata una luce molto luminosa che si scisse in due parti, e una andò in basso per scomparire all'orizzonte.

Alla luce dei fatti e degli elementi raccolti ad Orciano, non si possiamo ancora stabilire la natura e la causa della manifestazione comparsa sulla collina a Orciano, per ora si aspettano i risultati delle analisi sui campioni per un giudizio finale.

Sabaudia (Latina) 2 giugno 04

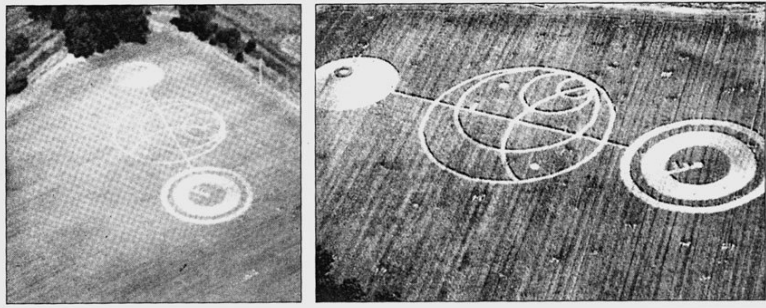
Ancora crop circles nel basso Lazio, e puntuale dopo un anno, si verifica il particolare fenomeno di nuovo a Sabaudia in provincia di Latina.

Viene rinvenuto un pittogramma di 110 metri di lunghezza composto da tre grandi cerchi collegati da un corridoio centrale, a scoprire il disegno nel campo di grano, sarebbe stato per primo un pilota della vicina scuola che sorvolava la zona. Dopo la scoperta il sig. Stefano Bedin, proprietario del terreno in loc. S.Andrea, vieta in modo tassativo, a curiosi e appassionati di entrare all'interno del campo, per evitare il pellegrinaggio che si verificò lo scorso anno, alcune centinaia di metri più avanti.

Infatti nel primo Sabaudia, le molte persone accorse a vedere il disegno comparso nella proprietà del sig. Cenci, dopo qualche giorno modificarono il pittogramma dalle misure originali, e poi alcuni vandali distrussero il disegno entrando con delle motociclette gettando mozziconi di sigarette, inducendo il proprietario a tagliare il grano con anticipo.

Prima di analizzare i fatti, in base alle indagini svolte in loco dagli inquirenti del Centro Ufologico Nazionale del Lazio, vediamo nel dettaglio l'articolo de Il Tempo del 6 giugno 04 con le foto aeree comparse sul giornale:

IL TEMPO



Sabaudia Parla Stefano Bedin, il proprietario dei campi in questione, situati in località S.Andrea
Messaggio alieno? No, ma resta l'enigma

Realizzato un doppio cerchio concentrico e altri due laterali. Estrema precisione.

di Romano Tripodi – Sabaudia. A distanza di un anno, quasi fosse un anniversario da festeggiare, i <<crop circles>>sono riapparsi, nella stessa località, seppur in un area più interna e vicina al mare, dalla parte opposta di Via S. Andrea, a circa 300 metri dal campo dove un anno fa riapparvero gli stessi disegni e sempre eseguiti con incredibile precisione, quasi un compasso aereo tanto sono perfetti i cerchi concentrici.

Questa volta l'aerea scelta è quella del podere di Stefano Bedin, agricoltore di origine veneta. Ad accorgersi di quei cerchi tracciati in mezzo al grano è stato un pilota della vicina scuola di volo. <<ritengo che siano stati tracciati tre giorni fa al massimo. Ma escludo che possano essere opera di extraterrestri. Ho l'impressione netta che si tratti di una burla, magari eseguita da persone esperte e dotate di una grande strumentazione. Resta il dubbio se sia un messaggio o uno scherzo. Mentre debbo dire che non fui altrettanto sicuro quando vidi i cerchi tracciati sul terreno dei Cenci, ci spiega Bedin>>.

Ma chi potrebbero essere i buontemponi di turno?<<non ho alcun sospetto al riguardo anche perché i cerchi sono stati fatti di notte quando noi tutti dormivamo e quando e quando la zona era rischiarata dalla luna piena>>, racconta l'agricoltore che vuole evitare i clamori della curiosità e scongiurare che il campo in questione diventi meta di una sorta di pellegrinaggio come accadde un anno fa per la famiglia Cenci. Cosa che è puntualmente avvenuta ieri.

Infatti, sono stati decine e decine le persone che hanno voluto vedere i cerchi ma non tutti sono riusciti ad entrare nel podere. Del resto accedere al suo terreno non è facile. L'unica via percorribile è quella dell'accesso principale al podere, accesso protetto da un pesante cancello elettronico. <<Per questa ragione non ho avuto motivo per transennare il mio terreno>> ha spiegato facendo capire che i cerchi sono destinati ad essere cancellati non appena inizierà la mietitura. I "crop circles" che mani ignote hanno tracciato sul campo di Bedin sono caratterizzati da un doppio cerchio concentrico centrale dal diametro di un centinaio di metri e da due cerchi più piccoli. Nel cerchio centrale oltre ad una serie di linee che si intersecano si distinguono il profilo di un uomo o presunto tale ed un segno simbolico.

Il sopralluogo CUN a Sabaudia

La segnalazione della comparsa dell'agroglifo a Sabaudia, arriva al CUN il 3 giugno, ad Alessandro Sacripanti, che riceve una telefonata da un ragazzo del posto che aveva preso contatti con gli inquirenti CUN, nel periodo delle indagini sul primo crop, quello apparso nella proprietà dei Cenci. E racconta che in paese si parla della scoperta di un nuovo cerchio nel grano, sempre nella zona di S. Andrea.

Foto - Sacripanti all'interno del crop di Sabaudia e un particolare del cerchio.



Dopo un vano giro su internet, alla ricerca di qualche notizia più dettagliata sul crop segnalato a in provincia di Latina, gli inquirenti del Centro Ufologico Nazionale del Lazio si organizzano per fare un sopralluogo alla volta di Sabaudia.

Partono da Tarquinia (VT); Alessandro Sacripanti, Alina I. Serban e il socio CUN Sergio Giannoni, durante il percorso a metà strada, subito dopo Roma si incontrano con Enrico Pennazza, Resp. CUN di Albano Laziale (Roma) in compagnia di Emanuele Romaggioli, giornalista del

Quotidiano "Il Giornale" e di Oggi Castelli.

Una volta arrivati a Sabaudia, il punto d'incontro è al vecchio crop a S. Andrea, dove ad aspettarli c'è Piero Aresti, collaboratore CUN per la zona di Latina, a questo punto si parte per cercare la zona precisa dove si è formato l'agroglifo, e dopo aver fermato alcuni contadini della zona e individuata la strada e il campo in questione, agli inquirenti CUN si presentano tutta una serie di ostacoli che impediscono l'ingresso al campo.

Innanzitutto, il sig. Stefano Bedin, vieta tassativamente di entrare nel campo e nella sua proprietà, così a poco a poco la strada di fronte al podere, si riempie di curiosi e di giornalisti a caccia di notizie, fuori dal cancello d'ingresso dei Bedin, riconosciamo e ci incontriamo anche con Adriano Forgione e Roberto Volterri.

La massa di persone accorse a S. Andrea non aiuta i ricercatori, che vorrebbero entrare nel campo per esaminare da vicino il famoso pittogramma, a questo punto alcuni rinunciano e se vanno, invece gli inquirenti CUN riescono ad avere un colloquio diretto con il Bedin, che per più di un'ora rimane inflessibile sulla sua decisione, fino a quando decide di fare entrare Alessandro Sacripanti per un breve sopralluogo.

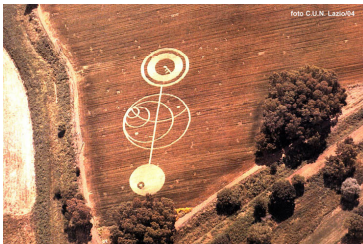


Foto aerea del CUN Lazio

Sacripanti viene seguito dal figlio del proprietario F. e da un'altra persona G. che sappiamo essere un amico di famiglia, che gli indicheranno la strada che porta al disegno nel campo di grano, distante dalla strada quasi un chilometro, ad accompagnarlo all'interno della formazione, solo Alina I. Serban che aiuterà Sacripanti alla misurazione del crop e alla raccolta dei campioni di spighe e a fare alcune fotografie.

All'interno della Formazione- Dopo aver percorso una strada di campagna, adiacente al campo di grano, per circa 5 minuti, arriviamo alla zona dove si trova il crop.

A questo punto seguiamo il figlio del proprietario che ci indica il corridoio dove passare, appena entriamo all'interno della gigantesca formazione, notiamo che il mantello delle spighe abbattute non ha subito alterazioni dovute al passaggio di persone.

Ci mettiamo subito in azione, con la misurazione del crop, che misura 110 metri per tutta la sua lunghezza, e abbiamo constatato che i corridoi sono tutti di 1 metro, altri corridoi di 2 metri e altri ancora di 4,5 metri e di 1,5 metri.

Da una prima attenta analisi, all'interno del crop, si può evidenziare che nei corridoi più lunghi, quelli di collegamento tra i cerchi più grandi, le spighe sono adagiate in un solo verso, e nei punti dove sono state controllate le spighe alla base del terreno, in molti casi le spighe venivano trovate piegate ai nodi alla base del terreno, un atteggiamento che si può notare nel particolare fotografico.

Nei cerchi, sia grandi che piccoli, la forma delle spighe presentava un senso spiraliforme, che sembrerebbero creati da un vortice, in genere al centro di queste spirali viene rinvenuta la "famosa" treccia di spighe, che in questo caso non abbiamo trovato, perché qualcuno aveva provveduto a rimuoverne in un primo tempo, ma al suo posto c'erano delle piccole fosse dovute allo scavo per l'asportazione della treccia.

Altre voci di strada, riportavano che le spighe in questione avevano anche i nodi gonfiati e allungati con addirittura degli insetti morti attaccati; ma gli inquirenti CUN, non hanno trovato prove certe per comprovare questi dati, informazioni che provenivano comunque da persone che non erano entrate nella formazione.



Crop di Sabaudia

Durante il controllo sulle spighe, Sacripanti ha raccolto anche dei campioni sia all'interno che all'esterno della formazione, per la comparazione delle analisi di laboratorio, abbiamo verificato anche il nord magnetico con una bussola, avendo cura di controllare se fosse diverso all'esterno del cerchio ad una distanza di circa 20 metri, non riscontrando comunque anomalie di nessun tipo.

Sappiamo comunque e lo ripetiamo, che se anche ci fossero state alterazioni di tipo chimico/magnetico, sarebbero state visibili e riscontrabili entro le 36/48 ore dalla composizione della struttura sul campo, come più volte è stato confermato dal dr. Giorgio Pattera, biologo, Direttore tecnico del Coordinamento Scientifico del Centro Ufologico Nazionale.

Il dr. Pattera di Parma, ha svolto e svolge tutt'ora per il CUN, le analisi sulle spighe e sui campioni di terreno raccolti all'interno dei crop circles, scoperti in Italia.

Di seguito le dichiarazioni degli inquirenti CUN Lazio alla stampa, sull'articolo apparso su "Il Giornale" del 7 giugno 2004

il Giornale

Il Mistero dei grandi cerchi nel grano

di Emanuele Romaggioli – *Tornano in grande stile. Con spighe piegate ai nodi, e con un pittogramma che segna ben 110 metri di lunghezza. Quasi a rimarcare quella tipica evoluzione stilistica del fenomeno. Che dalle sue prime manifestazioni ha registrato un salto di qualità in tutto il mondo. Così, ad un anno esatto di distanza, i cerchi nel grano fanno la loro ricomparsa nel Lazio. E scelgono ancora una volta Sabaudia, teatro, nel giugno del 2003, del primo caso laziale di <<crop circles>>. Sempre e rigorosamente sul litorale, e ancora una volta in località Sant'Andrea. Zona ormai calda in fatto di cerchi nel grano. Ma è differente della scorsa estate, stavolta il pittogramma è davvero imponente. Con caratteristiche che ad un primo esame farebbero propendere (il condizionale è d'obbligo) per l'autenticità dell'agroglifo. Scoperto nella proprietà dell'agricoltore Stefano Bedin, restio a qualsiasi intromissione nel campo, il crop sta registrando una vasta folla di curiosi e appassionati. Tantissimi gli aerei ultraleggeri che stanno sorvolando l'area, a caccia di foto e filmati. In compagnia degli esperti del CUN, il centro ufologico nazionale, Bedin ci ha concesso un fugace sopralluogo all'interno del crop. E' Alessandro Sacripanti, coordinatore del CUN Lazio, a dar vita alle prime osservazioni: <<E' uno dei più articolati crop circles registrati in Italia, con una geometria piuttosto complessa>> Le misurazioni parlano chiaro: 110 metri di lunghezza, con corridoi verticali larghi circa 1 metro. Parte delle spighe sono piegate ai nodi, ed alcune tendono a risalire verso l'alto. Classico elemento dei << crop circles >> genuini. Un altro dato interessante, inoltre, ci è fornito da un testimone: sembra che all'interno del cerchio siano state rinvenute trecce a forma di croce, asportate subitaneamente dall'agroglifo. Ma guai, comunque, a gridare all'autenticità prima di una più ampia disamina del pittogramma e di un'analisi chimica delle*



Fluttuando nel Web

spighe. D'altronde nessuna anomalia magnetica è stata rilevata all'interno del cerchio. Come conferma lo stesso Sacripanti: «Abbiamo rilevato, all'interno del crop, il nord magnetico senza alterazioni. E' da dire, comunque, che le anomalie magnetiche, come quelle chimiche, sono fenomeni transitori nei pittogrammi autentici. L'effetto, infatti, può svanire entro le 36-48 ore. Abbiamo prelevato anche campioni di spighe per farli esaminare. Dopo una più ampia analisi potremo trarre delle conclusioni più certe. Per ora non escludiamo né l'ipotesi della burla, e nemmeno quella dell'autenticità del pittogramma». Quello che è certo, comunque, è che il fenomeno si presenta sicuramente più interessante rispetto a quello del 2003. Il crop della scorsa estate, infatti, (rinvenuto nella proprietà Cenci) era pressoché attiguo alla litoranea. Ben visibile dalla strada e di facile accesso. E il gigantesco pellegrinaggio che ne seguì alterò irrimediabilmente il pittogramma. Ma per l'agroglifo nella proprietà dei Bedin, (trincerati dietro ad una sorta di agnosticismo) la situazione è diversa. Un cerchio nel grano non visibile dalla strada, e perfettamente integro. Le analisi, quindi, potranno svolgersi con un maggior grado di attendibilità. Parola del CUN: «Non ci sono segni di passaggi che possano aver provocato alterazioni irreparabili, come fu lo scorso anno per il cerchio nella proprietà Cenci». Il particolare del misterioso cerchio di 110 metri di sviluppo totale che è stato trovato nei giorni scorsi dalle parti di Sabaudia, a un anno di distanza da un episodio analogo. Scoperto nella proprietà dell'agricoltore Stefano Bedin, restio a qualsiasi intromissione nel campo, il crop sta registrando una vasta folla di curiosi e appassionati. Tantissimi gli aerei ultraleggeri che stanno sorvolando l'area, a caccia di foto e filmati.

Dopo il sopralluogo e le indagini a Sabaudia, vi è stata la partecipazione del CUN al Telegiornale dell'emittente televisiva Canale 7, per fare il punto della situazione sui cerchi nel grano in Italia e chiarire la posizione del Centro Ufologico Nazionale in merito al crop comparso nel basso Lazio.

Questione affrontata, anche domenica 4 luglio, dai ricercatori CUN, in una Conferenza Ufologica, dal titolo: "I fatti di Sabaudia" che si è svolta con successo di pubblico e di critica, presso la Sala Consiliare del Comune di Fondi in provincia di Latina.

Va comunque detto, che anche per il crop circle di Sabaudia, vale lo stesso discorso fatto per Orciano Pisano e per le altre formazioni, in tutti i casi vanno aspettati i risultati delle analisi di laboratorio, effettuate dagli esperti CUN, per una migliore valutazione finale dell'indagine.

Vanno ringraziati per aver contribuito alla ricerca di informazioni: i Collaboratori CUN: Enrico Pennazza di Albano Laziale (Roma); Piero Aresti di Fondi (Latina); i Soci CUN: Susanna Urbani, Responsabile della Sezione di Roma; Sergio Giannoni di Tarquinia (VT) e l'amico Emanuele Romaggioli, giornalista del quotidiano "Il Giornale". Un particolare ringraziamento va alla mia ragazza, Alina I. Serban, per l'aiuto durante le indagini sul campo e per le trascrizioni degli articoli, che compaiono in questo servizio. Altresì vanno ricordati i validi contributi di Roberto Pinotti, Alfredo Lissoni ed Enrico Baccarini per la consulenza sul fenomeno dei crop circles dal punto di vista tecnico scientifico, e a Vladimiro Bibolotti per la parte informatica.

Molte di queste informazioni e i contatti con gli inquirenti del CUN Lazio, si possono trovare su internet all'indirizzo: www.cunlazio.net